

SPMSQ 8/10 (8 errori su 10, indicativi di deficit grave). Sono stanca di vivere, vorrei il veleno

Testo inviato da *Mara Lago* (logopedista, Padova) per il Corso di formazione Formatori, anno 2023. La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante o del tutore o del familiare di riferimento. La trascrizione è fedele, comprese le parole malformate, tronche, ripetute e le frasi senza senso. Il nome dell'anziano e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato alterato per rispettarne la privacy. Inviando il testo ne autorizzo la pubblicazione su www.gruppoanchise.it e l'uso per attività di ricerca, formazione, divulgazione scientifica e cura.

Il conversante

Cecilia ha 96 anni, vedova, senza figli, viveva con badanti a rotazione. Ha avuto esperienze molto negative con il personale privato. Dal 19 ottobre 2023 il suo amministratore di sostegno, che la conosce e segue da anni, l'ha accompagnata e inserita temporaneamente in RSA per avere tempo di cercare una nuova badante, senza escludere il proseguimento in struttura qualora non trovasse una badante adeguata. Cecilia è quasi cieca all'occhio destro, presenta deterioramento cognitivo moderato in vasculopatia cerebrale cronica, con disturbi comportamentali. Ha parziali autonomie, deambula con assistenza e deambulatore, ha polso sinistro dolente e arrossato, si alimenta da sola con cibi morbidi. È incontinente, chiede spesso di essere accompagnata al bagno, è spesso di aspetto cupo, accenna sorrisi, distingue con la vista alcune ombre e colori. Alla Svama d'ingresso SPMSQ=8 (8 errori su 10, indicativi di deficit grave).

Il contesto

Il colloquio avviene nella sala dove Cecilia passa la sua giornata, sono presenti circa 5 persone, nella tavola ci siamo io e lei una di fronte all'altra. Intorno ci sono altri tavoli.

La conversazione

Cecilia accoglie la presenza dell'interlocutore che a metà mattina le offre di bere qualcosa. La prima parte dell'incontro, quando la logopedista le chiede cosa vuole bere, non è stata registrata. Verso la fine intervengono i rumori di preparazione delle tavole, con l'arrivo del personale che si relaziona con i due conversanti per cui si è ritenuto di sospendere la conversazione.

Durata della conversazione: 6 minuti.

Il testo: *La parola, le emozioni, il corpo, il fare insieme*

1. LOGOPEDISTA: Parliamo della cosa che mi ha detto appena adesso, che vuole veleno!
(*con tono preoccupato*)
2. CECILIA: Sì.
3. LOGOPEDISTA: Come mai mi dice così? (*ancora preoccupata*)
4. CECILIA: Sono stanca di vivere.
5. LOGOPEDISTA: È stanca di vivere (*con tono rassegnato*).
6. CECILIA: Lo chiedo sempre il veleno.
7. LOGOPEDISTA: Lei lo chiede sempre.
8. CECILIA: Sì.
9. LOGOPEDISTA: E io le ho portato un succo.
10. CECILIA: Spero che ci sia un po' di veleno dentro.

11. LOGOPEDISTA: (*sorride*) Perdoni, ma mi viene da sorridere perché è un succo e dentro non c'è veleno.
12. CECILIA: Spero.
13. LOGOPEDISTA: Io sono sicura che non c'è.
14. CECILIA: Lo so che non c'è!
15. LOGOPEDISTA: Ah! Anche lei è sicura che non c'è (*pausa lunga*).
16. LOGOPEDISTA: Ha male da qualche parte?
17. CECILIA: Sì!
18. LOGOPEDISTA: Dove?
19. CECILIA: La pancia.
20. LOGOPEDISTA: Uhm... mi spiace, da stamattina?
21. CECILIA: No, mi fa male adesso.
22. LOGOPEDISTA: Proprio in questo momento! (*con tono dispiaciuto*).
23. CECILIA: No, un po' prima.
24. LOGOPEDISTA: Vediamo se magari con il succo le passa.
25. CECILIA: (*afferra il bicchiere e lo porta alla bocca*) Lo bevo tutto?
26. LOGOPEDISTA: Certo!
27. CECILIA: Adesso?
28. LOGOPEDISTA: Sì (*lo beve tutto, segue una pausa lunga*).
29. CECILIA: Non viene di più? (*riferendosi al succo che scende dal bicchiere*).
30. LOGOPEDISTA: Non viene di più! (*pausa lunga*) (*Cecilia prende il bicchiere e beve tutto*). Brava! Ha bevuto tutto!
31. CECILIA: E non mi ha fatto male.
32. LOGOPEDISTA: E non le ha fatto male. (*pausa breve*) E questa è una buona cosa?
33. CECILIA: (*mugugna in modo affermativo con la testa*)
34. LOGOPEDISTA: Io sono qua con lei e ci facciamo compagnia.
35. CECILIA: Ecco brava!
36. LOGOPEDISTA: Anche questa è una cosa buona.
37. CECILIA: Sì! Ne ho tanto bisogno.
38. LOGOPEDISTA: Eccomi qua (*cerco di farle una carezza sulla mano sinistra, lei si lamenta e io allontano la mano*) Mi scusi, resto qua, vicino a lei. Di cosa vuole parlare?
39. CECILIA: Quello che vuoi.
40. LOGOPEDISTA: Oggi è una giornata di pioggia, tutta grigia. A guardar fuori non viene tanta gioia. Dove la troviamo un pochino di gioia?
41. CECILIA: Non lo so.
42. LOGOPEDISTA: Non lo sa. (*pausa breve*) Magari nel nostro stare insieme!
43. CECILIA: Sì (*allunga la mano e cerca la mia*).
44. LOGOPEDISTA: Ah ecco, mi cerca! È un piacere per me parlare con lei.
45. CECILIA: Eh (*sguardo dubbioso*) una volta, ma adesso...
46. LOGOPEDISTA: Adesso...
47. CECILIA: Non più.
48. LOGOPEDISTA: Non più. (*si sente un tuono*) Senti!
49. CECILIA: Un tuono!
50. LOGOPEDISTA: Un tuono, sì! C'è il temporale!
51. CECILIA: Porta il freddo.
52. LOGOPEDISTA: Porta il freddo (*nella sala arriva l'operatore con le stoviglie per preparare le tavole per il pranzo*). Qui stanno preparando le tavole, ma manca ancora tempo per il pranzo.
53. CECILIA: Eh lo so! E cosa fai? (*rivolta alla logopedista*).
54. LOGOPEDISTA: Resto qua.
55. CECILIA: Ma vieni ancora?
56. LOGOPEDISTA: Sì! Vengo a trovarla, ogni tanto, mi fa piacere.
57. CECILIA: Quasi quasi, non vieni mai.
58. LOGOPEDISTA: (*sorride*) Non vengo mai. Beh, non tutti i giorni, questo sì!

59. CECILIA: Non ti ricordi mai!
60. LOGOPEDISTA: Non ti ricordi mai.
61. CECILIA: Ricordati di me che sono la Cecilia.
62. LOGOPEDISTA: Va bene, mi ricordo. Lei è la Cecilia, Cecilia Distefano. Da?
63. CECILIA: Vercelli.
64. LOGOPEDISTA: Cecilia Distefano da Vercelli.
65. CECILIA: Sì!

Commento (a cura di *Mara Lago*)

La breve conversazione presenta uno scambio in cui Cecilia, grande anziana, si presenta sempre con un tono di voce monotono, spesso flebile, ma costantemente cupo e dai contenuti negativi. Il motivo narrativo di fondo è la sua stanchezza di vivere che esprime fin dai primi turni in modo chiaro insieme al bisogno di compagnia. L'*io sano* di Cecilia si esprime con emozioni negative che l'interlocutore accoglie con risposta in eco (turno 60) e con risposta empatica (turno 20).

Cecilia al turno 61 invita l'interlocutore ad essere ricordata, dicendo il proprio nome per essere riconosciuta. Siamo al termine della breve conversazione dove ci sono state molte parole di Cecilia, molte emozioni espresse con le sue parole, ma anche con il corpo che prima allontana da interlocutore (turno 38) e che poi cerca il contatto con l'altro (turno 44). In questa conversazione c'è stato anche un "fare insieme", un tempo condiviso tra logopedista e persona molto anziana.